

Murales Pisa, l'assessore leghista che vuole cancellare Haring
FRANCESCO BONAMI — P. 29



Subsonica Parla Samuel "Arriva 8, il nuovo album"
LAURA AGUIZZI — P. 33

Tuttigusti Ora i grandi chef scommettono sulla frutta
ROCCO MOLITERNI — NEL SUPPLEMENTO



LA STAMPA

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 197 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG - TO II www.lastampa.it



NOMINE: BRACCIO DI FERRO PER LA CASSA DEPOSITI, DIFFICOLTÀ PER L'AD RAI

“Alitalia sarà italiana” La svolta nazionalista del governo giallo-verde

Toninelli: vogliamo il 51%. Si studia il coinvolgimento di Cdp e Ferrovie

POLTRONE

SE LO STATO RIPRENDE IL CONTROLLO

MARCELLO SORGI

Non c'è purtroppo molto da stupirsi se la stagione delle nomine pubbliche, cominciata tutt'insieme in piena estate, si stia manifestando con appetiti e con virulenza tali da far impallidire ogni paragone con il passato. Se questo può accadere, infatti, è perché tutti i precedenti governi, di qualsiasi ispirazione o tendenza, hanno sempre officiato la cerimonia della spartizione della torta con crescente avidità e a dispetto di ogni impegno, preso e proclamato solennemente, di chiudere una volta e per tutte la «vergognosa» stagione dell'occupazione del potere.

Invece, all'autunno degli occupanti delle poltrone di centrosinistra è sempre seguita la primavera di quelli di centrodestra. Ed è naturale, ancorché sorprendente, data la novità di questa alleanza di governo, che adesso arrivi la stagione dei «giallo-verdi», senza che le opposizioni abbiano nulla da ridire, dato che partecipano, sia pure con quote ridotte, ma con soddisfazione, alla distribuzione dei posti. I quali posti, negli ultimi venticinque anni, avevano tuttavia subito una certa riduzione di numero.

CONTINUA A PAGINA 29

«Nazionalizzare Alitalia facendola tornare compagnia di bandiera con il 51% in capo al nostro Paese e con un partner che la faccia volare». È il piano svelato dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli che lavora sul dossier insieme al ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. Allo studio il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti e delle Ferrovie.

BARBERA, BARONI E LILLO — PP. 4-5

LE INTERVISTE

Delrio: prendono tempo come fanno con l'Ilva

ROBERTO GIOVANNINI — P. 4

Barachini in Vigilanza “La Rai non vende reti”

PAOLO COLONNELLO — P. 7

UE PROTAGONISTA SULLA CONCORRENZA

L'EUROPA PUNISCE GOOGLE

MARCO ZATTERIN

La nuova supermulta inflitta a Google per «abuso di posizione dominante» conferma che l'Unione europea - quando ha le competenze e il potere di agire - sa rispondere alle esigenze di benessere e sicurezza dei cittadini. È il classico caso in cui la funzione sviluppa l'atto: con la base giuridica, e il consenso per esprimerla, si tutela il mercato interno e si creano opportunità per rafforzare. Lo dimostra anche con l'accordo commerciale giapponese, un patto pesante e poco criticato persino dalle nostre parti. Pure qui si osserva che il motore a dodici stelle gira se le ventotto capitali accettano di muoversi insieme, delegando l'attuazione della volontà politica a una o più istituzioni ed esprimendola nei Trattati Ue.

CONTINUA A PAGINA 2

Thailandia, i ragazzi della grotta: “Ci saziavamo con l'acqua”



Alcuni dei ragazzi estratti dalla grotta di Tham Luang, in Thailandia, prima della conferenza stampa URSIC — P. 15

BUONGIORNO

Sono tornati fra la gente

MATTIA FELTRI

«Dobbiamo tornare fra la gente» è una delle frasi più inutili e più pronunciate di tutti i tempi. Appena uno perde le elezioni lo dice: «Dobbiamo tornare fra la gente». Chissà, forse prima stava fra i canguri. E però ieri il segretario del Pd, Maurizio Martina, è proprio tornato fra la gente, e a cliché ha aggiunto cliché. Infatti è andato a Tor Bella Monaca. Pare che andare fra la gente significhi andare a Tor Bella Monaca. Pare che la gente viva soltanto lì. Infatti ogni abitante di Tor Bella Monaca è stato già intervistato dalle due alle sei volte (eh già, pure noi giornalisti abbiamo questo tic di tornare a Tor Bella Monaca). Per completare il bagno d'umiltà, Martina se l'è presa con Matteo Salvini tuffandosi nel terzo cliché: «La chiamano legittima difesa, si legge più armi per tutti. È una legge

far west», e giù con i dati dei morti a pistolettate negli Stati Uniti. E sebbene siano anni che Salvini dica «no a più armi per tutti». Nessuno vuole più armi per tutti, ma c'è niente da fare: Martina è tornato fra la gente. Salvini vorrebbe semplicemente introdurre la legge francese, non quella dei narcos messicani, per cui si passa a una presunzione di legittima difesa, e cioè si presume che ognuno di noi sia autorizzato a difendersi da chi entri in casa o in bottega armato, o comunque con fare minaccioso. Poi potrà non piacere, ma è tutta un'altra cosa. Lo capirà anche Martina quando avrà finito di dire cose come «saremo un partito di strada». Ecco, di quelli ne abbiamo già abbastanza. Sarebbe molto utile avere un partito che stesse dove gli compete: nei palazzi a studiare e lavorare. —



STAMPA PLUS ST+

IL CASO CASAMONICA

Il professore: la scuola combatta l'omertà

P. 19



PERSONAGGIO

FRANCESCO DONDI

Va in pensione Vasco Rossi Ma solo per l'Inps

P. 9



LE STORIE

CHIARA FABRIZI

Mail al direttore e ottiene lo stage agli Uffici

P. 35

MASSIMILIANO RAMBALDI

Da Torino a Chicago con il biposto come Lindbergh

P. 35

